

Economia

Accordi sui premi di produttività Censimento magro: «Solo 26»

Pochi protocolli registrati al ministero. Ebner (Cgil): «Criteri più chiari»

BOLZANO Ad oggi sono 26 gli accordi sui premi di produttività siglati da aziende altoatesine, depositati al ministero. Di questi, 25 sono aziendali, uno territoriale, ma 24 sono stati firmati nel 2015. Numeri che, a detta del segretario provinciale della Cgil, Alfred Ebner, fanno riflettere sulla reale ricaduta delle misure pensate per amplificare la distribuzione dei profitti aziendali. «Siamo solo all'inizio del percorso — premette Ebner — Ma i numeri sono questi e dobbiamo interrogarci sui criteri».

Ma che cos'è un premio di produttività? La Legge di Stabilità 2016 prevede l'introduzione di un premio di produttività e di un'agevolazione che dovrebbe essere estesa anche a buona parte degli impiegati e quadri: la stessa fu introdotta nel 2008 in via sperimentale con l'intento di favorire la produttività dell'azienda. L'obiettivo del governo è la creazione dei presupposti, attraverso gli incentivi fiscali, per lo sviluppo della contrattazione e del welfare aziendale legati al raggiungimento degli obiettivi di crescita e della produttività aziendale.

Per quanto riguarda i bassi



Luci e ombre
A partire da sinistra
Agostino Accarino
e Alfred Ebner

numeri che caratterizzano la realtà altoatesina, ad esprimere i suoi dubbi è il segretario generale della Cgil, Alfred Ebner. «È vero che siamo all'inizio del percorso — fa notare il sindacalista — perché l'accordo che permette di allargare alle piccole aziende senza rappresentanza sindacale lo abbiamo siglato solo a fine luglio. Per quel che mi riguarda,

mi auguro che più persone possibili che lavorano nelle aziende piccole possano accedere ai premi di produttività, ma ci deve essere accordo, con dei criteri misurabili».

Le perplessità del segretario generale della Cgil riguardano la contrattazione territoriale. «Per anni ci siamo lamentati della scarsa propensione alla contrattazione di secondo li-

Le tappe

- L'accordo che permette di allargare il premio sulla produttività alle piccole aziende con meno di dieci dipendenti e senza rappresentati sindacali è stato siglato a fine luglio

- Ebner, tuttavia, analizza i numeri e chiede un «accordo, con dei criteri misurabili» per evitare asimmetrie di trattamento tra lavoratori

vello — sottolinea Ebner — e della difficoltà di aumentare il reddito dei lavoratori in sede locale: quindi in primis bisogna rilanciare la contrattazione di secondo livello. Ma poi mi chiedo: le aziende sono tutte disponibili ad erogare un premio? Le difficoltà che abbiamo incontrato fino ad oggi per la contrattazione di secondo livello ora miglioreranno? Quel che è certo è che il sindacato deve fare una riflessione e lavorare molto». Ebner pensa anche ai lavoratori precari. «Queste persone avrebbero bisogno di più tutele — sottolinea — In primo luogo, dunque, serve raggiungere gli accordi per permettere ad una fascia più larga possibile di usufruire del bonus fiscale al 10%. Ma per riuscirci è necessaria la buona volontà di tutte le parti interessate. Da parte degli imprenditori c'è la volontà di abbassare i costi del lavoro, lasciando più soldi nelle tasche dei lavoratori».

Il premio, poi, può trasformarsi in welfare aziendale. «La Luxottica ha un bel sistema di welfare aziendale — conclude il segretario generale della Cgil — Ma è un esempio virtuoso. Certo è che un welfare gestito bene potrebbe rappresentare per il singolo un valore personale che può arrivare a significare anche di più di una cifra in denaro. La riflessione impone uno sforzo comune per gestire le problematiche e per evidenziare che il welfare aziendale, se impostato al meglio, può garantire un'ulteriore possibilità a chi rappresentiamo».

Ilaria Graziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese & Lavoro

Garante della privacy c'è il piano ispettivo Nuovi controlli sul telemarketing

Il nuovo piano ispettivo del Garante della privacy prevede controlli su telemarketing e attività dei call center, trattamenti dei dati effettuati dai patronati per 730 precompilato, concessionarie di giochi on line, alcuni sistemi informativi dell'Istat, società che si occupano di ristrutturazione del debito.

Con la recente newsletter n. 419/16, inoltre, viene evidenziato che le ispezioni riguarderanno anche le istruttorie avviate su segnalazioni, reclami e ricorsi dei cittadini, verifica dell'obbligo di notificazione, rispetto delle norme sull'informativa e il consenso, adozione delle misure minime di sicurezza a protezione dei dati sensibili trattati da soggetti pubblici e privati.

In materia di lavoro arriva, inoltre, il no al controllo indiscriminato di e-mail e navigazione Internet. Per il Garante, infatti, verifiche indiscriminate sulla posta elettronica e sulla navigazione web del personale sono in contrasto con il Codice della privacy e con lo Statuto dei lavoratori. Con la decisione n. 303/16, infatti, il Garante ha vietato a un'Università il monitoraggio massivo delle attività in Internet dei propri dipendenti.

Il Garante per la privacy, a seguito di una segnalazione dei lavoratori, ha verificato che le misure in atto consentivano la verifica costante e indiscriminata degli accessi degli utenti alla rete ed all'e-mail, utilizzando sistemi e software che non possono essere considerati, in base all'art. 4 della Legge n. 300/70, «strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa».

Quanto alle specifiche caratteristiche del trattamento dei dati derivante dalla configurazione del sistema, il Garante ha ritenuto che queste, articolandosi anche in operazioni di controllo, filtraggio, monitoraggio e tracciatura delle connessioni e dei collegamenti ai siti internet esterni, fossero idonee a consentire un controllo dell'attività e dell'utilizzo dei servizi della rete individualmente effettuato da soggetti identificabili.

I principi di necessità e proporzionalità, afferma il Garante, impongono di privilegiare misure preventive ed, in ogni caso, gradualità nell'ampiezza del monitoraggio che renda assolutamente residuale i controlli più invasivi, legittimandoli solo a fronte della rilevazione di specifiche anomalie quali, ad esempio, la presenza di virus e, comunque, all'esito dell'esperimento di misure meno limitative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Speck Alto Adige»: il marchio diventa un francobollo

Festa in val di Funes, attesi 12.000 visitatori nel weekend. Dorfmann: «È il simbolo del territorio»

BOLZANO Lo scenario è suggestivo: le cime delle Odle, a Santa Maddalena in val di Funes, ospitano la quattordicesima edizione della tradizionale Festa dello Speck Alto Adige. Una tradizione con una novità: il francobollo dedicato allo Speck Alto Adige Igp.

Alla cerimonia d'apertura, ieri, era presente l'intera galassia che rappresenta i produttori. A cominciare dal presidente del Consorzio Tutela Speck Alto Adige Andreas Moser e dal parlamentare europeo Herbert Dorfmann.

«Il clima, la passione dei produttori e la tradizione ren-



Marketing
In val di Funes saranno acquistabili i francobolli

dono il nostro speck davvero speciale — ha esordito Moser — La produzione viene sottoposta a severi controlli da parte di un organo indipendente

**«Igp»
I prodotti
finiranno
sulle
caroline**

e la denominazione europea Igp garantisce il rispetto di elevati standard qualitativi». Come tutti gli anni, il risultato viene presentato e celebrato in val di Funes. Anche quest'anno sono attesi 12.000 visitatori. Del resto, così come ha spiegato Dorfmann, «lo Speck Alto Adige è uno dei più alti rappresentanti del nostro territorio. Il fatto che molti visitatori siano venuti dall'estero appositamente per quest'occasione, ne accresce il prestigio quale prodotto di esportazione e, di conseguenza, quale importante fattore per l'economia altoatesina».

La festa, che questa mattina proseguirà a partire dalle 10, offre un programma vario. I visitatori possono assistere da vicino alla maestria di un vero campione nel taglio dello speck: Hans Mantinger, noto anche come Gletscherhons. Una novità assoluta per quest'anno è poi il francobollo dello Speck Alto Adige Igp, che si potrà acquistare nel corso dell'evento; sarà infatti possibile spedire cartoline direttamente dalla festa. Per domani, alle ore 13, è poi in programma la cerimonia di incoronazione della nuova Regina dello speck.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, arrivano i corsi Confesercenti e Cescot: l'agenda autunnale

BOLZANO È un programma articolato, che si estende durante tutto il mese. Confesercenti Alto Adige e Cescot (il Centro di formazione per le aziende del commercio, del turismo e del terziario), hanno reso noto il calendario dei corsi per la sicurezza del mese di ottobre relativo alle aziende a basso rischio.

Il primo appuntamento è dedicato al tema «Sicurezza dipendenti» (8 ore complessive), in lingua italiana, è in programma a Bolzano il 10 e il 17 ottobre, dalle 14.15 alle ore 18.15, nella sede del Cts Einaudi di via S. Gertrude 3. Le iscrizioni vanno presentate entro il 6 ottobre.

Lo stesso corso di 8 ore, ma in lingua tedesca («Arbeitssicherheit für Mitarbeiter»), si terrà invece a Merano il 24 e

il 26 ottobre, dalle 14 alle ore 18, nella sede di Cna in via Brogliati 56. Prenotazioni, anche in questo caso, entro la settimana prima, ovvero il 20 ottobre.

Infine il terzo appuntamento nell'ambito della sicurezza è in programma sia in lingua italiana e tedesca. Il titolo del corso è «Aggiornamento Rspptatori di lavoro. Auffrischung Ldas Arbeitgeber», dura sei ore e si terrà a Merano, nella sede di Cna in via Brogliati 56, dalle 19 alle 22. Prenotazioni entro il 20 ottobre.

Per informazioni e prenotazioni contattare Confesercenti Alto Adige e Cescot al numero di telefono 0471 541500 oppure all'e-mail info@commercianti.bz.it e cescot@commercianti.bz.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equitalia, chiusura criticata Protesta unitaria a Roma: «Troppe incertezze»

BOLZANO Il tema è sensibile e riguarda inevitabilmente anche l'Alto Adige e i dipendenti di Equitalia (prossima alla chiusura) e Agenzia delle Entrate (che avrà nuove competenze).

Entro l'anno il premier Matteo Renzi, così come annunciato, approverà il decreto per cambiare Equitalia. Non si placano le preoccupazioni dei sindacati di categoria. «Visto il perdurare della grave situazione di incertezza rispetto al futuro del settore della riscossione dei tributi — scrivono Fabi, Cgil, Cisl e Uil — continua la mobilitazione della categoria: martedì una rappresentanza

Il caso

- Renzi ha annunciato la chiusura di Equitalia e la riforma del sistema nazionale di riscossione

dei lavoratori del settore manifesterà nuovamente a Roma, in Piazza Montecitorio».

Le ragioni sono chiare: «Con il presidio davanti al Parlamento, preoccupati delle soluzioni oggi prospettate in quanto sembrano più finalizzate a strappare applausi invece che colpire gli evasori ed assicurare o addirittura aumentare il gettito dello Stato, intendiamo sensibilizzare i rappresentanti del governo — concludono i sindacati — rispetto alla necessità di tenere conto delle professionalità, delle aspettative e delle peculiarità dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA